



## REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA - VIII

**Il diritto alla vita e il diritto all'assistenza sanitaria: significati e limiti di V. Bellever Capella - VI XI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita - 21-22 febbraio 2005**

Il Consiglio d'Europa fu istituito nel 1949 col doppio obiettivo di difendere la democrazia e il principio di legalità e di proteggere i diritti umani e quindi evitare che si ripetessero esperienze come la Seconda Guerra Mondiale appena conclusa. Nel 1950, a Roma, gli stati membri adottarono la Convenzione Europea sui Diritti Umani, il cui maggior contributo fu quello di realizzare, ad un livello superiore rispetto alla giurisdizione nazionale, un sistema giuridico di protezione dei diritti riconosciuti dalla Convenzione. Quindi, una volta percorse senza successo tutte le vie nazionali per la denuncia della violazione dei propri diritti umani, una persona può cercare soddisfazione presso la Corte Europea dei Diritti Umani. La Convenzione riguarda esclusivamente i diritti civili e politici.

L'adozione della Convenzione ha rappresentato un'autentica rivoluzione nella politica legislativa. Per la prima volta dall'avvento dello stato moderno, un gruppo di stati ha rinunciato ad una parte della propria sovranità a favore di un organismo sopranazionale al quale sono stati conferiti i poteri di giudicare e, se del caso, di condannare la loro stessa condotta. Questa riduzione dei poteri sovrani ha dimostrato che, per gli stati, garantire i diritti dei cittadini era più importante del loro stesso potere. Dal momento in cui è stata adottata, la Convenzione è stata integrata da 11 Protocolli addizionali che hanno esteso la portata dei diritti e rafforzato i meccanismi per la loro protezione.

L'articolo 2 riconosce il diritto alla vita, mentre l'articolo 3 bandisce la tortura. Sebbene la pena capitale non sia stata inizialmente proibita, il *Protocollo addizionale alla Convenzione Europea sui Diritti Umani riguardante l'Abolizione della Pena di Morte*, firmato a Strasburgo nel 1983, ha introdotto tale divieto, tranne che in tempo di guerra.

Il Consiglio d'Europa ha adottato (Torino, 1961) anche la Carta Sociale Europea sui diritti economici, sociali e culturali. Sebbene sia una Convenzione, questa Carta non prevede i meccanismi di garanzia necessari per l'effettivo esercizio dei diritti sanciti dalla Convenzione di Roma. La Carta fa riferimento al diritto alla salute stabilendo una differenza tra il diritto alla tutela della salute e il diritto all'assistenza sociale e sanitaria[16]. Il contenuto di questi diritti è integrato ulteriormente dai riferimenti, presenti un po' dappertutto nella Carta, a condizioni di lavoro sicure e sane (art. 3), a una particolare protezione della salute dei giovani lavoratori (art. 7) e alla protezione della maternità (art. 9).

Oltre a quella citata - che rappresenta la più generale delle sue Convenzioni - il Consiglio d'Europa ha adottato molte altre Convenzioni finalizzate alla protezione di diritti umani specifici contro nuove minacce. Una delle più importanti, direttamente riguardante i diritti alla vita e alla salute, è la Convenzione Europea sui Diritti Umani e la Biomedicina del 1997, conosciuta anche come Convenzione di Oviedo il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti umani contro le minacce rappresentate dalle tecnologie biomediche. In essa si contempla l'adozione di Protocolli addizionali per regolamentare gli aspetti non compresi dalla Convenzione o per regolamentare più in dettaglio quelli già inclusi.

La Convenzione di Oviedo fa riferimento al diritto alla salute e - riferendosi alla protezione da attribuire agli embrioni - anche al diritto alla vita. Il riferimento alla salute è molto generale ed è limitato al requisito che gli stati forniscano equamente l'assistenza sanitaria. L'articolo 3 recita: *Le parti, tenendo in considerazione i bisogni sanitari e le risorse disponibili, dovranno adottare misure appropriate per fornire, nell'ambito della loro giurisdizione, un accesso equo ad un'assistenza sanitaria di qualità adeguata.* La Convenzione riconosce che gli embrioni debbano essere trattati con rispetto, ma allo stesso tempo, afferma che tale rispetto può essere compatibile con il loro uso a fini di ricerca. Stabilisce, inoltre, una soglia minima di protezione, cioè il divieto di creazione di embrioni a scopo di ricerca.

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:*

Guido Gagliani Caputo

*Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

(- segue)